

Dichiarazione comune sull'importanza della collaborazione fra cristiani ed ebrei

In occasione del 60° anniversario della "Conferenza d'emergenza contro l'antisemitismo" convocata nel 1947 a Seelisberg, gettiamo uno sguardo retrospettivo su quel periodo che fu, con successo, il tempo dei precursori per quanto riguarda la collaborazione ebraico-cristiana in Svizzera. La relazione della Chiesa riformata e della Chiesa cattolica romana nei confronti del giudaismo si è fondamentalemente modificata, passando da un atteggiamento di indifferenza e di diffidenza, addirittura di ostilità, a una coesistenza e a una fraternità comune. Diverse iniziative in materia religiosa, pedagogica, sociale e politica hanno fatto arretrare in modo considerevole l'antigiudaismo e l'antisemitismo nel nostro paese.

Nello stesso tempo, nel contesto degli sconvolgimenti che affliggono l'insieme della società e che ne accentuano il pluralismo e la complessità, si assiste al manifestarsi di forze antagoniste regressive e razionarie.

Per questo i firmatari si impegnano, per l'avvenire, a opporsi a ogni discriminazione basata sull'appartenenza etnica o sulla convinzione religiosa,

- a operare instancabilmente al consolidamento delle delicate relazioni fra le comunità ebraiche e le chiese cristiane:
- a ricercare e a perseguire la comprensione reciproca e il dialogo teologico,
- sulla base di ciascuna delle proprie tradizioni religiose a introdurre nella società svizzera ciò che sarà più favorevole a una vita nella giustizia e nella pace.

Richiamiamo tutti i membri delle nostre Chiese e delle comunità religiose a prendere coscienza della loro responsabilità a questo proposito, nelle loro parrocchie e nella vita pubblica, e ad assumere delle iniziative personali. Chiediamo inoltre a tutti i rappresentanti del mondo politico, economico e della società civile, ma anche a ogni cittadino e cittadina, di

collaborare al perseguimento di questi obiettivi. Ebrei e cristiani del nostro paese conoscono le seguenti sfide, che possono essere raccolte solo grazie all'unione delle nostre forze:

- Fissare durevolmente nella coscienza di tutti i cittadini e cittadine le conoscenze acquisite in seguito ai lavori sulla Shoah.
- Reagire in maniera pertinente e costruttiva agli avvenimenti del Medio Oriente, soprattutto in Israele-Palestina.
- Integrare nella nostra società i musulmani che vivono fra noi.
- Assicurare una presenza pubblica e politica delle religioni per il bene comune di tutta la popolazione.
- Intervenire risolutamente di fronte alle nuove ingiustizie sociali.
- Promuovere misure concrete di protezione della terra che ci è stata affidata e di preservazione della creazione.

Vorremmo insieme incitare tutti i nostri concittadini e le nostre concittadine a collaborare negli ambiti più diversi. Abbiamo la fiducia e la speranza che Dio, sia benedetto il suo nome, renderà questa collaborazione feconda.

Prof. Alfred Donath, Fédération suisse des communautés israélites (FSCI)

Pfarrer Thomas Wipf, Fédération des Églises protestantes de Suisse (FEPS)

Bischof Kurt Koch, Conférence des évêques suisses (CES)